



il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Settimanale L. 2000 — Spedizione in C. P.
Per rinviare usare il Conto Corrente Postale 6-5829
intestato all'Avv. Domenico Antella - Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

Il Cardinale Schuster a Cava dei Tirreni

Stamattina sabato, alle ore 11.30 Sua Eminenza l'Arcivescovo di Milano, Cardinale Alfonso Schuster dell'Ordine di S. Benedetto, ha fatto solenne ingresso nella nostra città, ove rimarrà per alcuni giorni ospite della Badia dei Benedettini per un ritiro spirituale e per presenziare alle onoranze che la Badia svolge in memoria del suo Santo fondatore e primo Abate, Alfiero Pappacarboni, morto nel 1050 all'età di anni 120.

Il Cardinale è giunto in macchina accompagnato da S. E. Don Mauro de Caro, Abate della Badia, e seguito da S. E. Mons. Genaro Fenizia, Vescovo di Cava e Sarno, dal Comm. Gaetano Agliano, Sindaco di Cava, e da S. E. Don Idelfonso Vannucci, Abate di S. Paolo fuori le Mura di Roma. Erano ad attenderlo tra una massa di popolo osannante: S. E. Moscati Arcivescovo di Salerno, il Prefetto dott. Li Voti, il Senatore Lanzara, il Comandante il gruppo CC. di Salerno Col. Raitone, con un picchetto di Carabinieri in alta uniforme al coman-

do del Cpt. Santoli, l'Avv. Boncore Sindaco di Salerno, il Comandante del Porto di Salerno Col. Di Sabato, il Presidente del Tribunale Comm. Giuseppe Viliani, il Questore di Salerno comm. Cianci, Avv. Bottiglieri, il comm. Del Giudice Viceprovidente alle OO. PP., il Provveditore agli Studi di Salerno, l'Avv. Francesco Papa per l'Intendenza di Finanza, tutto il Consiglio Comunale di Cava e tutte le Autorità cittadine, religiose e civili. Sulla piazza e lungo il marciapiede si accingevano tutte le scolaresche e le associazioni religiose della città.

Dal Monte Castello sono state sparate salve di giubilo. Il Sindaco a nome della città ha rivolto un fervido ed ispirato saluto al Ven. Rappresentante della Cattedrale di S. Ambrogio, il quale ha risposto con parole piene di simpatia benedicendo la popolazione e la vallata cavese.

Quindi, in corteo, S. Eminenza Schuster ha attraversato il Corso tra fiori e drappi proseguendo per la Badia dei Benedettini.

Una inconcepibile imposta

Da quando il consigliere Carlo Lambiase, a seguito dei miei rilievi pubblicati sul "Castello", mosse un'interpellanza all'Amministrazione Comunale e questa promise il suo intervento presso l'Ente Provinciale del Turismo, è trascorso un anno e l'Amministrazione non ha dato nessuna risposta (dimostrazione assoluta di democrazia), né il consigliere Lambiase ha più chiesto l'esito della sua interpellanza.

Ciò fa supporre che da parte dei nostri sign. Amministratori si è creduto di aver assolto al loro dovere con un'interpellanza e una promessa: ma un argomento d'interesse pubblico e di tale importanza non si risolve così. Non è esito a far rilevare che una Amministrazione veramente democratica e alla quale stiano a cuore effettivamente gli interessi dei propri Amministratori non solo avrebbe dovuto dare ai contribuenti tutti i chiarimenti richiesti, ma avrebbe dovuto prospettare immediatamente l'effettivo movimento dei forestieri del nostro Comune alle competenti Autorità e chiedere se non l'esecuzione totale del pagamento del succitato contributo almeno una riduzione tale da farlo corrispondere all'effettivo movimento dei Forestieri ed al loro apporto.

L'Amministrazione non ha fatto nulla e i cittadini cavaesi seguitano a pagare altri milioni (e pro di che?) anche per il corrente anno.

Quantunque abbia fermamente fede che anche senza il volere dell'attuale Amministrazione riusciremo a far valere democraticamente i nostri diritti, per ora

poiché l'atteggiamento assunto da parte dell'Amministrazione potrebbe indurre a credere che i miei rilievi siano errati, posto a conoscenza che in base all'articolo 4 della legge N. 2202 e 1302 del 12-11-36 il contributo turistico da ripartire tra i privati che dal movimento dei Forestieri ritraggono vantaggi è applicabile: I) alle località (località e non l'intero territorio Comunale) già soggette all'imposta di soggiorno; II) alle località che abbiano comunque frequenza di Forestieri sia di permanenza che di transito.

L'importo da pagare viene stabilito annualmente con Decreto Prefettizio secondo l'esigente (esigenze, non sperperi) dell'Ente del Turismo.

Ora poiché il nostro Comune è stazione di soggiorno legalmente è obbligato al pagamento dei contributi turistici.

Però per l'articolo 1 del D. L. 15-4-26 N. 765 convertito in legge 1-7-26 N. 1380, perché una località sia riconosciuta stazione di soggiorno e quindi soggetta ai relativi contributi, si richiede che il movimento dei Forestieri assuma importanza essenziale sulla sua economia. Risulta invece evidente che il movimento dei Forestieri a Cava è pressoché trascurabile e ciò è confermato dal fatto stesso che l'attrazione alberghiera si riduce solo a pochi letti mentre la stessa succitata legge ne richiede un minimo di trecento; sicché è chiaro quanto arbitrario è il voler ancora insistere che Cava resti Comune di soggiorno e sia assoggettata ai non indifferenti contributi con le sue non lievi ripercussioni sul commercio e sull'economia del paese.

Escludo il primo caso, che ingiustamente obbliga il nostro Comune al pagamento del contributo turistico, re-

sterebbe il secondo caso, quello della frequenza dei Forestieri sia di permanenza che di transito. Pur ammettendo totalmente quanto la legge stabilisce e cioè che per Forestieri si devono intendere anche coloro che transitano in una località per feste speciali o fiere, al nostro Comune neanche per questo riguardo spetta pagare, giacché nessuna festa o fiera vi si effettua.

Una sola cosa potrebbe indurre al pagamento dei contributi turistici e sarebbe il movimento dello sparuto gruppo di visitatori della Mostra d'Arte e di quelli (la maggior parte nostri Cittadini e che in base alle legge non sono considerati Forestieri) che vengano tra noi a trascorrere i pochi giorni di tipo all'anno.

Per questi due ultimi casi l'Amministrazione avrebbe dovuto accertare l'effettivo movimento e interporre i suoi uffici presso le competenti Autorità Provinciali onde ottenere il giusto corrispettivo del pagamento dei contributi turistici. Quanto segue per dimostrare come sproporzionato sia il contributo rispetto ai presunti benefici che il movimento dei Forestieri apporta.

Ammettiamo che al nostro Comune affluisce un numero di Forestieri tale che durante la permanenza o transito spende quindici milioni annui, e che i Cittadini Cavese incassano tale somma, dalla quale, calcolando in media un utile dell'8 per cento, ricavano un guadagno di un milionetrecentomila lire. Di queste dovendone pagare quattrocentomila per ricchezza mobile e circa duecentomila per altre tasse, ai Cittadini Cavese, salvo imprevisto, resta un utile netto di lire settecentomila.

Poiché i contributi turistici sono calcolati in ragione di un minimo del due per cento ad un massimo del sei per cento sull'imponibile di ricchezza mobile, il nostro Comune dovrebbe complessivamente pagare per i contributi turistici soltanto L. 24.000 le quali secondo la legge devono essere ripartite tra coloro che dal movimento dei forestieri risultano abbiano ricavato vantaggi.

Contrariamente a tanto il contributo turistico viene gravato sull'intero imponibile di ricchezza mobile e sui cittadini dell'intero territorio Comunale. Ne consegue che tra questo contributo e quello speciale di soggiorno i cittadini cavese, che pagano circa 4 milioni, devono corrispondere oltre tre milioni più di quello che è stato il loro presunto guadagno ricavato dal movimento dei forestieri.

Tali conti certamente non saranno persuasivi per le Amministrazioni interessate; però se queste escludessero dai loro programmi spese per sussidiare feste danzanti, spese per pranzi e spese per tutte le attività che non costituiscono una vera esigenza per l'Ente ecc. ecc., i contributi anche modesti dei Comuni basterebbero al loro mantenimento, alla cui istituzione infine, contrariamente a quanto si può pensare, nemmeno io sono contrario.

L'Ente e per questo le Autorità dovrebbero tenere inoltre presente che, distrante, in questo periodo di grave crisi economica, anche un modesto intervento, per molti costituisce un grave sacrificio e senza esagerare in certi casi il fallimento. Tanto sottopongo all'opinione pubblica affinché si renda conto della realtà e possa al momento opportuno dare il suo giusto giudizio.

ALBINO DE PISAPIA

La prima pietra per le case - lavoratori

Il Sottosegretario al Ministero dei Lavori Pubblici, On.le Leopoldo Rubini, è stato tra noi a presiedere alla cerimonia della posa della prima pietra del complesso di case per lavoratori che per iniziativa statale sorgono nella nostra città.

Il Sottosegretario, accompagnato dal suo Segretario particolare Dott. Di Genaro, del dal Dott. Montini Presidente Nazionale delle Cooperative e dai Vice-segretari provinciali delle D. C. Comm. Pecora e Avv. Guerrieri è stato ricevuto nell'ampio salone del Municipio per la prima volta ha aperto i battenti: dal Prefetto Dott. Li Voti, dal Sindaco di Cava Comm. Gaetano Avigliano con tutto il Consiglio Comunale, dal Questore di Salerno comm. Cianci, dal Sindaco di Salerno Avv. Boncore, dell'Avv. Liberti, Presidente della Deputazione Provinciale, dal comm. Mauro, Provveditore agli Studi per la Provincia di Salerno col Vice-providente dott. De Filippis, dall'Avv. Mario Parrilli, Presidente dell'Associazione Salernitana della Stampa, dall'ing. Bonaccorso, capo dell'Ufficio del Genio Civile di Salerno, con tutti i funzionari, dal Dott. De Chiara, Direttore del Turismo Provinciale, dal comm. Autuori, Presidente dell'associazione provinciale dei Commerciali, dal Dott. Ravanni, Direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro con tutti gli impiegati, dal Viceprefetto Avv. Goffredo Sorrentino, dal Prof. Carlo Lupi in rappresentanza del Presidente del Liceo - Ginnasio, dal Tenente del CC. Dott. Riccardi, dal Tenente di Finanza Dott. Gentile, dal Dott. Moretti, Commissario di P.S. e da numerosissime altre personalità provinciali e comunali, dai dirigenti della Sezione Comunale della D. C., dal Prof. Gaetano del P. S. U. provinciale, dal Dott. Marcello del P. S. L. Provinciale e dai dirigenti e rappresentanti dei lavoratori. All'arrivo di S. E. Mons. Fenizia, Vescovo di Cava, le autorità si sono messe per

Via Generale Luigi Pansini, sulla quale, di fronte alla centrale elettrica è stato impiantato il cantiere per la costruzione del primo gruppo di case, che comporrà la spesa di centoventi milioni. Il cantiere appariva tutto inghirlandato da bandiere nazionali, ed affollato di popolo e di lavoratori. Dopo la lettura della pergamena ricordo, e dopo la firma di una da parte di tutte le maggiori Autorità presenti, S. E. il Vescovo ha proceduto alla benedizione della prima pietra, la quale tra il commosso augurio di tutti, è scesa con la pergamena in una forma per colonna di cemento armato, ed immediatamente è stata ricoperta di alto impatto di cemento e di pietra fondendosi in quella che sarà una delle principali colonne dell'edificio.

Quindi il Sindaco ha ringraziato la Divina Provvidenza per la iniziativa che darà lavoro e casa a molti operai cavaesi, ed è passato a ringraziare il Sottosegretario On.le Rubini, che è intervenuto a dare lustro alla cerimonia con la sua autorevole presenza. Il Sindaco ha colto l'occasione per illustrare al Sottosegretario tutte le necessità che affliggono Cava dall'emergenza in poi ed ha invocato il vivo interessamento del Governo, giacché Cava è tutta le altre città e paesi e paeselli d'Italia, ha le sue piaghe che attendono di essere rimarginate. Ha terminato, il Sindaco, elevando un inno di gloria al

lavoro italiano, che ha suscitato vivi applausi da parte dei convenuti.

L'on.le Rubini, rispondendo al Sindaco, si è dichiarato lieto di aver presenziato alla cerimonia così suggestiva, ed ha promesso di tenere nella dovuta considerazione le necessità di Cava. Quindi ha fatto una dettagliata illustrazione di tutto il progresso che l'Italia in appena tre o quattro anni ha realizzato nel campo dell'edilizia e del lavoro, inneggiando anche lui alle generose forze operaie, le quali, collaborando col Governo, hanno permesso questa imponente opera di rinascita.

Terminata la cerimonia il Sottosegretario si è fermato presso la Sede della locale Sezione della D. C. per ricevere il personale dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, che accompagnato dal Dott. Mastroviti, Direttore Regionale dell'Ufficio, e dal Dott. Ravanni, gli ha presentato un ordine del giorno sui problemi interessanti la categoria.

Il Provveditore agli Studi a Cava

Mercoledì scorso gli alunni delle nostre scuole elementari, guidati dai maestri, si recarono nel Duomo per il Prefetto Pasquale, con alla testa il Direttore Didattico.

Con compostezza e raccoglimento ascoltarono la Messa, officiata dal Vescovo, Mons. Fenizia, assistito da due sacerdoti, e si avvicinarono alla Sacra Mensa con intima commozione, mentre gli agenti di fanfanciulle insalvavano cantando il giubilo e d'amore all'Osia Santissima.

Dopo la cerimonia gli alunni furono condotti all'edificio scolastico e nel grandioso refettorio, addobbato da piante e fiori, consumarono pasta e cioccolato alla presenza del sig. Provveditore agli studi, comm. Mauro, che fu accolto da lunghi applausi.

Seguì la riunione dei maestri di Cava a Vietri nell'ampia sala del cinema scolastico.

Il sig. Provveditore, accompagnato dal Vice Provved. Dott. De Filippis, dal sig. Ispettore Mele, e anche qui fu accolto da uno scroscio di battimanti.

Il Direttore Didattico, Dott. Garone, rivolse, a nome degli insegnanti, il dovuto e vibrante saluto alla prima Autorità scolastica del Salernitano, assicurandola della regolarità del diuturno lavoro mettendo in evidenza la nobile funzione del maestro, che è offerta con pietà e missione di amore; ed esprimendole i sensi di gratitudine per la gioia procurata a tutti con la sua presenza al convegno magistrale.

Il sig. Provveditore rivolse ai maestri parole fraterne, calde, franche e sincere, come le soglie dire le genti della terra di Telesio e Campanella, ricordando a tutti i propri doveri e le proprie responsabilità nel campo delicato dell'educazione dei fanciulli, che, formati in un adamantino carattere di onestà e di civismo, saranno gli uomini della nuova società, senza unicamente alla vera e sicura rinascita e ricostruzione della Patria. Le manifestazioni preparate dall'intelligente ed attivo dott. Garone, condotte dai maestri, hanno avuto una riuscita impeccabile.

Orazio Vitale

Attraverso la Città

La Mostra del Cartellone

Apprendiamo con piacere che da domani lunedì nell'ampio salone del nostro Circolo Sociale, per gentile concessione dell'Ente Provinciale del Turismo, resteranno esposti per una settimana tutti i bozzetti presentati al primo ed al secondo concorso per il cartellone turistico di Cava.

Le case del Piano Fanfani

Si sta agitando il problema del come e del dove far sorgere i numerosi palazzi che a Cava, direbbero, debbono sorgere in sette anni il piano Fanfani. Chi bada al particolare vorrebbe far sorgere uno qua, uno là, uno al Borgo, uno alla frazione ed uno alla tal'altra frazione.

Ma noi che al particolare non badiamo, ma al generale, siamo di avviso che è più conveniente per tutti far sorgere il nuovo complesso di fabbricati in un bel punto e propriamente a Cava-Borgo. Sì, la mancanza di frazioni, giacché nessuno è in possibilità di accedere se non con le proprie gambe alle frazioni: tant'è che anche la differenza tra le pigioni che si pagano per le case del Borgo e quelle delle frazioni è rilevante. Questi nostri pensieri non sono personali, ma frutto della nostra esperienza; e chi volesse rendersene conto, potrebbe interpellare direttamente i cavesi, e vedrebbe che unanime è il desiderio di «avere una casa alla Piazza!» — Comunque invitiamo i cittadini di buona volontà ad esprimere la loro opinione attraverso le nostre colonne.

La cassetta per le lettere alla Stazione.

Da tempo la cassetta di ferro per le lettere alla Stazione ferroviaria è stata tolta, non si sa perché, ci dicono che intanto potrebbe incominciare a funzionare la nuova buca per le lettere aperta nella facciata dell'edificio della Stazione, e non la si fa funzionare. Così ai cavesi è tolta la possibilità di imbucare le lettere alla Stazione Ferroviaria!

Meminisse iuvabit...

Ci associamo sinceramente con cuore fervido, all'atto di omaggio per il Centenario che non abbiamo ritenuto ed è stata sempre un nostro Maestro, se pure la nostra fanciullezza non ci dette la fortuna di sedere ai banchi della Sua scuola!

Quando, scorso novembre, fu annunciato alla cittadinanza che il liceo passava alle dipendenze dello Stato partiti e partigianerie, consorte e clientele politiche e amministrative diedero fiato alle trombe telegrafando che, mediante il loro tenace interessamento, Cava aveva finalmente ottenuto la statizzazione del liceo. Furono anche molti i sentiti ringraziamenti distribuiti a questo a quel parlamentare illustre. — Questa la cronaca. Nessuno però, né prima né dopo, ricordò alla cittadinanza il nome interdetto del vero artefice di tanto beneficio. Sappia quindi la cittadinanza, almeno per intima, legittima soddisfazione, che senza l'opera assidua, tenace, infaticabile di tanti anni di silenzio e proficuo lavoro del preside prof. De Filippis, non sarebbe stata possibile nemmeno la presa in considerazione della proposta di statizzazione del liceo. — Questa è storia!

Nella seduta consiliare del 24 aprile u. s. gli Eletti deliberarono la gratifica di una certa somma in favore degli insegnanti dell'ex-liceo parificato.

Al Preside, Comm. Federico De Filippis, su proposta geniale e gentile del dott. Gravagnuolo, un attestato pergameneo, che, se non

Rinvenimenti

Il Corpo dei Vigili Urbani comunica che è stato rinvenuto un altro cane da caccia.

E' stato trovato un portamonete. Il proprietario è pregato rivolgersi al Signor Enrico Fisapia in Via Sabato Celano 4, per riceverlo.

Esami Ammissione Scuole Medie

Le iscrizioni agli esami di ammissione alla Scuola Media si chiuderanno improrogabilmente il 5 giugno prossimo e non il 15 come per errore involontario si leggeva nel precedente comunicato sugli esami.

Lo spillo perduto torna alla gentile proprietaria

La signorina Rosanna di Maio ci ha comunicato che lo spillo con i brillanti del quale demmo notizia nello scorso numero, le è stato consegnato da un concittadino che l'aveva trovato. Ci ha comunicato altresì che molto cortesemente il concittadino ha rinunziato alla mancia. Bravo al concittadino e complimenti alla gentile signorina Rosanna!

La festa di Castello

Apprendiamo con piacere che numerosi Dopopolavori frazionati stanno organizzando carti allegorici per partecipare alla sfilata della festa di Castello. Certamente ci sarà il carro della Ditta Santoro che raffigurerà una bocca da fuoco, ma noi non vorremmo vedere anche raffigurati gli altri strumenti di guerra di allora: è facile riprodurli! E vogliamo che non manchino gli universitari in divisa d'armigeri francesi come l'anno scorso. Il Comitato distribuirà doni e premi ai migliori.

Quest'anno il giornale non pubblicherà la storia e la descrizione preventiva della festa, perché chi vuol leggerle od inviarle agli amici fuori Cava può benissimo acquistare l'opuscolo che è in vendita presso Rondinella.

è proprio aeree perennius, è al certo, perennius nummis.

La proposta intelligente trovò il suo addentellato in una dichiarazione preliminare del Sindaco, che andrebbe per lo meno accennata nella pergamena, che s'intende offrire, senza appiccagnoli logori che stinguono l'onore che alla virtù si vuol rendere. Il Sindaco, infatti, aveva solennemente dichiarato che il Preside De Filippis desiderava, sì, che tutti gli insegnanti ottenessero dall'amministrazione Comunale, che, per lunghi anni ha avuto la gestione del liceo, un segno tangibile di riconoscenza, ma che egli rinunziava a qualsiasi compensativo pecuniario perché intendeva sempre servire, come sa e come può, il proprio paese. La cronaca riferisce anche che, a questo punto l'assemblea scattò in un vibrante applauso all'indirizzo di tanta magnanimità.

Ogni commento non potrebbe che attenuare il profumo del civismo dell'Uomo che ama operare e vivere nell'ombra, schivo com'è dei rumori assordanti di facili grancasse. Vogliamo però che tutta Cava sappia intendere il significato e il valore di tanta abnegazione, di tanto immenso amore che lega il preside De Filippis alla città che lo vide nascere e operare sempre con santità di propositi.

Vogliamo, soprattutto, che i giovani meditano, comprendano, imparino! Il Preside De Filippis ha inaugurato una tradizione: intenda chi deve!

EMILIO RISI

Il cartellone del Turismo

Habemus... cartellonem! finalmente possiamo dirlo. La Commissione giudicatrice ha assegnato il primo premio a quello che rappresenta una giovane tennista con alle spalle il panorama di Cava nel contorno di una colomba.

Il cartellone è uno dei tre da noi segnalati nello scorso numero; per la verità è quello che effettivamente dà il pugno nell'occhio da far voltare per forza a guardare. Autore ne è risultato D'Alma di Salerno. Noi avremmo preferito l'altro quello del porticato con la vallata cavese vista da Rotolo, il mare i colombi, S. Liberatore, i pattini, il fucile, il tascapane e la ricchetta, perché diceva più cose; ma in un pensiero la figura di giovinetta riprodotta nel cartellone prescelto può essere anche un inno alla bellezza della gioventù femminile cavese; e questo è un motivo di più per renderci contenti.

Autore del cartellone con i pattini, il fucile, ecc., è risultato il concittadino Eduardo Vardaro, il quale, benché un premiato, è stato ritenuto degno di particolare segnalazione.

Eduardo Vardaro è uno dei nostri artisti che da anni sta lavorando in silenzio ma sodo, professore in un anello di superamento che darà quanto prima i suoi buoni frutti.

Abbiamo ammirato le sue produzioni, e ne siamo rimasti molto entusiasmati.

Ci ripromettiamo di parlarne quando egli vorrà uscire dal guscio e presentarsi pubblicamente ai suoi concittadini, che certamente sapranno apprezzarlo.

Ci dispiace molto della delusione da lui provata col cartellone turistico; ma siamo convinti che la delusione, più che essergli motivo di sconforto gli sarà sprona a perseverare, perché dura ed ita di triboli è la via dell'arte.

La traversa Hotel di Londra

Ci vien segnalato che la traversa che congiunge l'Hotel de Londres alla Nazionale è diventata ricettacolo di letame e simili. Preghiamo chi di competenza di rivolgere la sua attenzione anche su questa traversa.

La Conferenza Cozzani al Circolo Sociale

Per invito della Presidenza del Circolo Sociale, il nostro conferenziere Prof. Ettore Cozzani, ha parlato ai soci del Sodalizio ed a numerosi intervenuti anche da Salerno e dalla Provincia, su "L'Arte di Raffaello".

Il dotto e piacevole conferenziere è stato presentato all'auditorium dal Prof. Federico De Filippis, preside del nostro Liceo-Ginnasio.

Due ore esatte è durata la conferenza del Prof. Cozzani, ed è stata molto applaudita.

I poeti cavesi del Seicento

Tommaso Gaudiosi

(continuazione)

La Madre dell'Odio è contenuta in una serie di diciannove quartine che, per la forma abbastanza sciolta e sonora, per il sentimento, tra gnomico ed elegico, si raccomanda all'attenzione dei tardi nepoti. Essa sembra continuare in qualche modo l'epico che Masuccio, troppo presto, aveva intonato sulle sorti pericolanti delle arti cavese, e lo continua certamente, ma con spirito affatto diverso, che laddove Masuccio sorride a fior di labbro, il Gaudiosi, invece, come cavese che egli era, freme d'ira, e di sdegno, ricordando il passato, postillando il presente. Bollato a fuoco il netto distacco tra il passato glorioso e un triste presente, si rivolge alla gioventù contemporanea perché apprenda a propria vergogna le illusi imprese degli antenati. E ci richiama i nomi dell'ammiraglio Ido Longo, del generalissimo Giovambattista Castaldo, dei fratelli Giuse e Marino Longo, di Grandinetto d'Aulizio e di altri che vanno oltre l'epoca in cui il Nostro scriveva, ma che tutti attestano la continuità della tradizione. Però il Poeta ricorda, con particolare compiacimento, il periodo d'argento, alludendo alla battaglia di Sarno, in cui un manipolo di concittadini, condotti dai fratelli Longo, valse a debellare le sorti pericolanti della battaglia a favore di Ferdinando d'Aragona, di che i cavesi ebbero - segnalata ricompensa - una famosa pergamena in bianco (quanto malamente custodita nell'archivio municipale) con un rescritto non meno lusinghiero.

Dopo la distinta e particolareggiata menzione di avvenimenti così importanti, dai quali tanta gloria si ripercuote nella storia cavese, il poeta accenna al contributo che dettero i padri alla cacciata dei francesi da Salerno e a quei perenni ingegni che ebbero il culto di Ate.

Terminata quindi la descrizione dei pregi innanzi la diatriba contro i contemporanei. A noi, che dai protocolli ingiuriali e da tante sudate carte cerchiamo di conoscere la storia gloriosa delle arti cavese nei secoli d'oro, la specie che il Poeta dimentichi la copiosa tradizione delle arti tessile e muraria, passando sotto silenzio fatti e nomi che portarono lontano - tanto lontano - il nome di Cava. Gli è che, ai tempi del Gaudiosi, il commercio e l'industria erano scaduti a tal segno da creare quella condizione generale di rilassamento e di oscurità, quello sfondo, diremo meglio, sul quale poterono allignare quei tristi frutti che il poeta rimprovera alla gioventù contemporanea.

Forse il Poeta male ne accagione l'inertezza dei suoi coevi, laddove giusto sarebbe rimproverare più alto l'origine del deplorato scollamento il quale (come abbiamo rilevato in tanti articoli, proprio su questo «Castello») appariva, mentre non lo era ancora, già grave al novelliere salernitano. Comunque, a noi pare che il Gaudiosi, non volendo - o non potendo approfondire l'indagine, si lasci trascinare da una preconcetta ostilità, verso la parte meno sana dei suoi concittadini che doveva avergli procurato qualche dolore. Difatti le molte composizioni si evince un certo mal'animo del Gaudiosi verso la città che lo vide nascere: è uno stato d'animo che permea anche altri componimenti dagli spiriti buccacceschi. Comunque egli ebbe amareggiata l'esistenza e inasprito il temperamento per il comportamento dei concittadini nei suoi riguardi. Fu quindi quasi sempre di umore nero come la mezzanotte e tale da farci ricordare le consimili diavole, venture elencate in un sonetto da quel capocorrente di messer Cecco Angiolieri.

E' chiaro quindi che il risentimento personale spinge la visione e dirige gli strali ad un unico segno: il solito risentimento per la malvagità umana, uguale in tutti i tempi e in tutti i luoghi. Al Gaudiosi intanto la cosa si presenta molto più grave e il male molto più diffuso, tanto da sembrargli che chi è rimasto buono cerchi di appartarsi e di allontanarsi addirittura. Cita, a riprova, un mitrato e un togato: il vescovo Sorrentino e regio consigliere De Rosa. E poi, «i migliori vanno via, nel grembo di città malvagi non restano che aspidi, la quale ultima constatazione induce il Poeta ad un sinistro presagio, che lo spinge a paragonare la sorte della sua Cava, a quella di Fe-

tante, figlio di Febo. Parte, si, per Amali, ma in breve volger di tempo, quel soggiorno diventa orrida stampa. Può l'invidia, può la malinconia dei contemporanei, fargli nascere il desiderio di partirsene da loro, ma quando ritorna alla verità paterna ecco che gli batte il cuore e depreca il pensiero che lo spinge lontano.

L'ode si chiude pertanto con questa visione eccessivamente retorica. Resta, alla fine fin è poi tutta l'ode, la quale - occorre rilevarlo - non manca di pregi, sia per quello che s'attiene al pensiero personale dell'autore, che noi reputiamo abbastanza sincero, sia per la forma non volgare, avendo il Poeta saputo contenere in quartine sonette e non disarmoniche, un'onda di storia e di sentimento.

EMILIO RISI

brachettoni...

Per il passaggio del Cardinale Schuster lungo il Corso, si è fatto coprire temporaneamente con carta bianca una redone a colori del film «Viva Villa!».

Perché questa ipocrisia? Ricordiamoci che per l'ipocrisia affrontammo una guerra disastrosa, e che religione e democrazia sono nettamente in antitesi con la ipocrisia.

Oh, quanto meglio se si fosse ordinato di coprire la bruttata dei bandelli di manifesti appiccicati ai pilastri dei portici!

Comunicato per i Carabinieri in congedo

Tutti gli appartenenti all'Arma dei Carabinieri in congedo residenti a Cava, sono pregati di segnalare con sollecitudine alla locale Stazione dei Carabinieri del Borgo, le loro generalità ed il loro recapito.

ALL'ALAMBRA - oggi:

Il vindicatore di Jess il bandito

ALL'ODEON - oggi:

VIVA VILLA

AL METEORIANO - oggi:

NOTTI ARGENTINE

— Un CAFFÈ vera-

mente edificante?

— Presso la Pasticceria

Armenante?

— Un GELATINO ve-

ramente squisito, delizioso,

esilarante?

— Presso la Pasticceria

Armenante.

Ignazio Armenante

Corso Umberto I n. 204

1-2-X ?

Sorbendo un buon caffè, ve lo dirà il

BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 20 maggio 1950

Bari	35	59	19	79	46
Cagliari	75	79	6	44	64
Firenze	21	65	7	34	15
Genova	24	81	41	64	7
Milano	88	25	71	19	57
Napoli	22	89	50	55	83
Palermo	81	61	89	83	76
Roma	59	32	20	62	44
Torino	82	81	67	22	63
Venezia	54	59	83	40	70

Condirettrici responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

(Redazione)

La collaborazione

è aperta, tutti ed è gratuita

Tipografia Comm. Ernesto Coda

Case del Tirreno - Tel. 46